



La Salette

RIVISTA MISSIONARIA MARIANA - Trimestrale - anno 84 - n.1 gennaio/febbraio/marzo 2018

Con i giovani verso il sinodo



Dammi un cuore che ascolta

pag. 10

La nuova missione in Mozambico

pag. 18

La Salette

Sommario



Direttore responsabile

Marisa Silvano

Direttore editoriale

Cerroni Celeste

Amministrazione

Stefanelli Bruno

Collaboratori

Heliodoro Santiago

Gruppo volontari redazione

Maria Cardarelli Romano, Ginetta Orsini Orazi

Aurora De Rossi, Annamaria Mandolesi

Maria Taormina

Direzione, redazione e amministrazione

"LA SALETTE"

Via Andersen, 15 - 00168 ROMA

Tel. 0742.81.01.05 - Cell. 333.48.08.707

E-mail: padre.celeste@libero.it

Abbonamento

Offerta per sostenere questa stampa: € 15,00

da versare sul c.c.p. 82744004 intestato a:

REDAZIONE "LA SALETTE"

Via Andersen, 15 - 00168 ROMA

Fotografie: Collaboratori varie

In relazione a quanto disposto dall'art.10 della L. n. 675/1996 le assicuriamo che i suoi dati (cognome, nome, titolo di studio, attività svolta e indirizzo), presenti nel nostro archivio informatico, verranno utilizzati esclusivamente da noi, per l'invio di lettere commerciali e avvisi promozionali inerenti al rapporto editore-abbonato. Ai sensi dell'art. 13 della L. n. 675/1996 lei potrà opporsi all'utilizzo dei dati in nostro possesso, se trattati in maniera difforme a quanto disposto dalla legge.

n. 1

gennaio/febbraio/marzo 2018

3 Editoriale

Fatelo ben passare

Con i giovani verso il Sinodo

4

• *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*

• *Programma della riunione*

6

Maria appare a La Salette

La Salette: linguaggio simbolico dei "segni"

8

Riconciliarsi con il tempo

Tempo di lavoro, tempo di festa

9

La Gerusalemme della Francia

Occhi e manto su quel cielo e su quei monti (testimonianza)

10

Preghiera vocazionale

Dammi un cuore

11

Accendi la Speranza

Progetti Missionari La Salette

12

Le opere della misericordia

Consolare gli afflitti

14

Amoris Laetitia

La famiglia concreta

16

Con i giovani verso il Sinodo

• *Il Papa ai giovani in Cile*

• *Una nuova relazione tra la Chiesa e i giovani*

18

Echi dal mondo Salettino

La Nuova missione in Mozambico

21

Vita nostra

• *XXVIII Capitolo Provinciale*

23 • *Ciao a Gaetano*

24 • *Alcune sfide poste ai laici salettini in Europa*

IV Incontro europeo dei laici salettini a Santiago de Compostela

25 • *Incontro tra popoli, culture, religioni*

Cammino di formazione

26 • *Ritiro a Salmata*

27 • *La grazia della Salette a Terni*

29 • *Soccavo, visita del Vescovo e del direttore della Caritas*

31 • *Roma: Totò nel nostro teatro parrocchiale*

CONTABILITÀ SALETTE

ENTRATE- ABBONAMENTI	2016	2017
	10.262,00	6.207,96
USCITE- TIPOGRAFIA	13.029,00	10.433,00
SPEDIZIONE	2.200,00	2.500,00
ACCENDI LA SPERANZA (CARITÀ DEI LETTORI)	2016	2017
MESSE PER I MISSIONARI	1.125,00	695,00
OFFERTE PRO VOCAZIONI	355,00	200,00
BORSE PER SEMINARISTI	1.500,00	500,00
PROGETTI FR DAVIDE	500,00	0,00
ADOZIONE A DISTANZA	1.431,00	1.162,00
MENSA BOLIVIA	425,00	505,00

Fatelo ben passare



P. Celeste

Ecco a voi il primo numero de "La Salette" di questo anno di Grazia 2018. Che sia per tutti voi e per le vostre famiglie un anno di grazia, di pace e di salute. La presenza di questa rivista in casa vostra, per noi Missionari de La Salette, è anzitutto **un atto di obbedienza a Maria** che ha terminato il suo lungo e ricco discorso con queste parole "Andiamo, figli miei, fatelo ben passare a tutto il mio popolo". Noi Missionari siamo pienamente coscienti che la "Grazia de La Salette" e la "ricchezza del suo carisma" è **un dono per tutta la chiesa** ed è **attualissimo** per l'uomo del terzo millennio; per questo ci impegniamo a vivere l'imperativo di Maria: "fatelo passare". C'è uno sforzo nell'Istituto, anche in Italia, di coinvolgere i laici nella nostra *spiritualità* e *missione* (Maria ha consegnato il suo lungo Messaggio a due poveri ragazzi di periferia). Questa rivista ha lo scopo di aiutare a **conoscere e approfondire** sempre più le parole di Maria con la rubrica: "Maria appare a La Salette". Pensate all'importanza di questa rivista per trasmettere nelle nostre comunità parrocchiali, ai laici salettini, a coloro che incontriamo nelle nostre predicazioni e a coloro che, attraverso un pellegrinaggio al Santuario, hanno un primo impatto con il *ricco evento dell'apparizione*, lo stile di vita di *com-passione* che Maria ci ha proposto nella sua Apparizione! Questa stampa aiuta ad approfondire e vivere la grazia sperimentata nel primo impatto! La rivista inoltre, con gli articoli sulla vita della chiesa, sull'attualità e la condivisione della vita dell'Istituto e delle nostre comunità, ha l'obiettivo di cogliere le sfide del mondo contemporaneo e trovare vie per inserire nella cultura, nel

sociale il *Carisma della Riconciliazione*! Come far conoscere alla nostra Europa che rifiuta Dio e le sue radici cristiane, l'invito appassionato di Maria di tornare a Dio accogliendo di nuovo, nella propria vita, suo Figlio? Lei è apparsa come la Bella Signora, splendente di luce che proviene dal Crocifisso-Risorto che ha sul petto. Anche noi, se accogliamo Gesù nella nostra vita, possiamo percorrere, come Lei, la via della Bellezza. Infine, la rivista darà anche ampio spazio alla rubrica: *Con i giovani verso il Sinodo*!

Abbiamo bisogno di voi

Nel chiudere la contabilità di quest'anno, abbiamo cercato di leggere la situazione attuale della rivista e abbiamo individuato le seguenti strategie:

- I nostri lettori sono anziani e molti sono tornati nella casa del Padre, per cui vi chiediamo di trovare due o tre famiglie, tra i vostri amici, che diventino "nuovi abbonati" di questa rivista; sarà un grande dono che fate a Maria. - *Proporre* al proprio **parroco** questa rivista e, se accetta, noi possiamo inviargli una decina di copie perché le diffonda nella comunità parrocchiale.
- *Incrementare* gli abbonamenti nelle parrocchie animate da noi. - *Diffondere*, attraverso i cappellani, la rivista a tutti i pellegrini del San-

tuario de La Salette in Francia in modo che possano continuare il dialogo con la Vergine piangente.

- *Chiedere* ai Laici salettini italiani se, tra le loro attività, possono prendere l'impegno della diffusione della Rivista.

- *Invitiamo qualcuno di voi* a darci una mano facendo **l'animatore di zona**. Noi potremmo inviargli l'elenco dei lettori della zona; anzitutto dovrebbe verificare se costoro ricevono la Rivista; una volta l'anno ricordare di sostenere questa stampa. Per facilitarne l'invio è bene raccogliere l'offerta/abbonamento (somma orientativa €15,00) e inviare, tramite un unico CCP o bonifico bancario, le offerte. A parte inviare alla **Redazione** una lettera con l'elenco di coloro che hanno dato il contributo.

- *Se date uno sguardo* alla **contabilità** della rivista, che trovate nella pagina a fianco, voi stessi potete costatare il crollo dell'offerta "abbonamenti", dovuto alla crisi economica, alla diminuzione dei lettori, a chi dimentica di inviare ogni anno un'offerta per sostenere questa stampa che per noi è "la voce di Maria" che continua a risuonare nella nostra società. Per affrontare questo calo di offerte, abbiamo deciso di far diventare la rivista trimestrale, magari con più pagine. *Potete notare* anche **il crollo** delle offerte della solidarietà missionaria: "Accendi la Speranza".

Si ringraziano coloro che vorranno sostenere la rivista "La Salette" con il loro interessamento a diffonderla e con il loro contributo.

L'offerta può essere inviata tramite

CONTO CORRENTE POSTALE N°82744004

intestato a:

**Redazione "La Salette"; oppure fare il bonifico bancario, conto:
La Salette Pellegrinaggi IBAN IT68R0306234210000001328787**



Vaticano: Conferenza Stampa sulla Riunione pre-sinodale

I GIOVANI, LA FEDE e IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE

Il 4 ottobre 2017 Papa Francesco ha annunciato la convocazione di una Riunione presinodale dal 19 al 24 marzo 2018, in preparazione alla XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi. «Con tale cammino – ha affermato – la Chiesa vuole mettersi in ascolto della voce, della sensibilità, della fede e anche dei dubbi e delle critiche dei giovani – dobbiamo ascoltare i giovani –. Per questo, le conclusioni della Riunione di marzo saranno trasmesse ai Padri sinodali».

Obbiettivi

- 1 Si tratta un evento in cui i giovani saranno gli attori e i protagonisti. Non si parlerà soltanto “di” loro, ma saranno loro stessi a raccontarsi: con il loro linguaggio, il loro entusiasmo e la loro sensibilità. Il prossimo Sinodo dei Vescovi vuole essere, infatti, non solo un Sinodo “sui” giovani e “per” i giovani, ma anche un Sinodo “dei” giovani e “con” i giovani.
- 2 Una parola-chiave, più volte ripetuta dal Papa, è “ascolto”. In questa Riunione pre-sinodale ascolteremo i giovani “dal vivo”, “in diretta”, per cercare di comprendere meglio la loro situazione: cosa pensano di se stessi e degli adulti, come vivono la fede e quali difficoltà incontrano a essere cristiani, come proget-

tano la loro vita e quali problemi riscontrano nel discernimento della loro vocazione, come vedono la Chiesa oggi e come invece la vorrebbero, ecc.

- 3 Tra i giovani da ascoltare ci saranno in particolare quelli che provengono da situazioni di disagio e dalle “periferie esistenziali”, giovani che spesso non hanno la possibilità di farsi sentire per far conoscere la loro situazione e le loro attese. Ci saranno poi giovani non cattolici, non cristiani e non credenti, perché l’ascolto dei giovani si realizzi il più possibile “a 360 gradi”.
- 4 La Riunione sarà l’occasione per metterci al passo dei giovani: tenendo bene a mente che il Sinodo è per definizione un “cammino fatto insieme”, vogliamo mostrare cosa significa concretamente camminare insieme ai giovani, a tutti i giovani nessuno escluso.
- 5 Camminare con i giovani significa anche individuare specifici cammini pastorali, che consentano alle Comunità cristiane di consolidare i loro progetti di pastorale giovanile, adeguandoli alle esigenze dei giovani di oggi.
- 6 Insieme ai giovani, parteciperanno alcuni genitori, educatori, sacerdoti, operatori pastorali ed esperti del mondo giovanile, per ascol-

tare anche chi vive accanto ai giovani e possiede gli “strumenti” per leggere dal di dentro e in profondità la loro situazione.

- 7 In questo modo si vuole anche proporre un metodo di scambio e di collaborazione intergenerazionale, favorendo il dialogo tra giovani e adulti, che spesso nella realtà quotidiana faticano a comunicare tra loro.
- 8 La Riunione intende suscitare dinamiche di partecipazione fondate sull’incontro fra culture, condizioni di vita, fedi e discipline, elaborando un modello da poter riproporre nelle diverse realtà ecclesiali.
- 9 Ci interrogheremo su come aiutare i giovani a cercare e a trovare il senso della loro vita, alla luce della specifica prospettiva vocazionale che Papa Francesco ha voluto imprimere al cammino sinodale.

Infine, la Riunione giungerà a elaborare un documento condiviso, che sarà consegnato al Papa domenica 25 marzo e confluirà, insieme agli altri contributi pervenuti nell’Instrumentum laboris, il documento su cui si confronteranno i Padri sinodali nel prossimo ottobre.

La Riunione pre-sinodale come tappa del cammino verso il Sinodo.

Card. Lorenzo Baldisseri



Programma della Riunione



Con i giovani verso il Sinodo

Nella mattina di lunedì 19 marzo i lavori saranno aperti dalla presenza del Santo Padre che rivolgerà un saluto ai partecipanti e risponderà alle domande di giovani dei 5 continenti. Dal pomeriggio i giovani saranno divisi in gruppi linguistici, in cui si confronteranno sull'apposita Traccia di lavoro ed elaboreranno delle sintesi per preparare il progetto conclusivo che sarà presentato in assemblea plenaria giovedì mattina.

Questo primo progetto sarà approfondito sia in assemblea che nei gruppi. Le proposte e i suggerimenti che scaturiranno, permetteranno di arrivare al testo definitivo che sarà consegnato al Santo Padre e, insieme agli altri contributi pervenuti, confluirà nell'Instrumentum laboris della XV Assemblea Generale del Sinodo.

Via Crucis e festa con i giovani di Albano

La riunione pre-sinodale non sarà soltanto una settimana di "lavoro". Durante la settimana sono previsti anche momenti di preghiera, come venerdì, giorno in cui è in programma una Via Crucis presso le Catacombe di San Callisto, alla quale saranno invitati anche i giovani di Roma e coloro che vorranno partecipare. Sabato pomeriggio, i giovani visiteranno le Ville Pontificie di Castel Gandolfo e in serata prenderanno parte a un momento di festa insieme ai giovani della Diocesi di Albano.

I partecipanti alla Riunione pre-sinodale.

È stato già detto che i partecipanti alla Riunione saranno circa 300. Ciascuna Conferenza Episcopale e ciascun Sinodo delle Chiese Catto-

liche Orientali ha designato propri rappresentanti, in modo da dar "voce" a tutti i giovani impegnati cristianamente in ogni parte del pianeta. A costoro si aggiungeranno giovani provenienti dai seminari e dalle case di formazione alla vita consacrata maschile e femminile; i rappresentanti di associazioni, movimenti e comunità ecclesiali; ragazzi che frequentano scuole e università cattoliche. Altri giovani arriveranno in rappresentanza del mondo della cultura, del teatro, della musica e dell'università, dell'impegno sociale e del volontariato, della formazione politica, del mondo militare e dello sport. Ci saranno ancora, giovani appartenenti alle altre Confessioni Cristiane e alle altre Religioni, e anche ragazzi che hanno vissuto o vivono situazioni particolari, come il carcere, la tratta di persone, la tossicodipendenza e giovani diversamente abili. E vi saranno anche giovani non credenti o appartenenti ad associazioni giovanili non confessionali. Infine, saranno presenti diversi educatori ed esperti delle diverse realtà giovanili e della pastorale vocazionale, che seguiranno i lavori.

Il Sussidio per la Riunione pre-sinodale.

Il Sussidio, pubblicato in diverse lingue, è uno strumento pensato sia per i giovani che saranno fisicamente presenti a Roma, sia per quelli che parteciperanno attraverso i social. Il testo, che si apre con la Lettera del Papa ai giovani pubblicata il 13 gennaio 2017, contiene anzitutto la Traccia di lavoro, pensata come strumento-base per i lavori durante la Riunione. Infatti, tra lunedì e mar-

tedì, i gruppi linguistici si confronteranno sulle tre parti della Traccia, elaborata sulla base del Documento Preparatorio del Sinodo. Ad ogni parte sono accluse 5 domande che hanno lo scopo di favorire la discussione nei gruppi linguistici. Esse toccano diversi aspetti della realtà giovanile: dalla ricerca del senso dell'esistenza al rapporto con la tecnologia, dall'affettività al discernimento vocazionale, dalla partecipazione politica all'impegno nel volontariato.

Per il coinvolgimento dei giovani del mondo www.synod2018.va

Il Sussidio include una lettera d'invito, scritta da alcuni giovani ai loro coetanei per sollecitarli a partecipare alla Riunione pre-sinodale attraverso i social networks. In essa sono evidenziati 15 hashtag, parole chiave che permetteranno di raccogliere e organizzare la partecipazione dei giovani in rete. Per partecipare concretamente mediante i social, i giovani dovranno semplicemente andare sul sito www.synod2018.va, dove troveranno il link per iscriversi al gruppo Facebook di una delle 6 lingue previste. All'interno di questi Gruppi i membri avranno l'opportunità di dare il proprio contributo sui temi proposti dalle domande – che "rilanceranno" i temi discussi dai giovani presenti a Roma –, ciascuna abbinata ad un hashtag. Come si legge all'inizio del Sussidio, «ci auguriamo, in questo modo, di poter davvero far sentire i giovani del mondo coinvolti in questo percorso di condivisione e di ascolto che sta molto a cuore alla Chiesa di oggi».

Mons. Fabio Fabene



La Salette: *linguaggio simbolico dei “segni”*

Umberto Paiola

Fin dai primi anni successivi all'apparizione, i “segni” simbolici che la Vergine portava sul vestito erano stati presi di mira dai massoni francesi, in particolare dal giornalista parigino Emile Zola, per accusare la Chiesa di fanatismo religioso, “*inventandosi*” un'apparizione, in cui la Madonna appariva vestita da contadina e recante su di sé numerosi segni simbolici.

Nell'apparizione a La Salette, più che in altre manifestazioni, Maria ha voluto parlarci non solo con un discorso diretto, ma anche attraverso i numerosi segni simbolici: essi vengono ad *integrare* il senso dell'evento celeste e a *precisare* il contenuto e il significato del messaggio stesso. Ovviamente, senza forzare l'interpretazione dei “segni” e cadere in semplicistiche o emotive interpretazioni. L'elenco completo dei “segni”, condiviso anche da altri studiosi, viene presentato nella successione, per così dire, “cronologica” come li hanno percepiti i due veggenti.

1) **Il luogo** scelto da Maria per la sua apparizione (altitudine; maestosità, solitudine e silenzio della montagna). Il tutto sembra richiamare i monti biblici, come luogo della convocazione, dell'incontro e dell'alleanza del popolo con Dio. Richiamo alla

necessità di “salire verso l'alto”, di uscire dal rumore banale o assordante dell'attuale società, coltivare il silenzio e la contemplazione, ricercare il senso pieno della vita e dei valori più alti.

2) **I veggenti**: scelti due veggenti poveri, analfabeti, umili ed emarginati. Gli “umili”, i semplici e gli emarginati, amati dal Signore, sono additati come simbolo della disponibilità e della apertura ai contenuti e alle esigenze del Vangelo.

3) **Il giorno**: sabato, vigilia della festa dell'Addolorata, **e l'ora** (verso le 15,00). Riferimento all'“Ora” della morte di Gesù e delle sue “nozze” (alleanza) con l'umanità; ai dolori di Maria e alla sua cooperazione all'opera della salvezza, celebrati con il canto dei primi Vespri della festa dell'Addolorata.

4) **Il “sonno”**: non abituale per i due pastorelli, preludio alla manifestazione del soprannaturale.

5) **La luce**: la bella Signora era immersa in “*un globo di fuoco*”, luminosità che si sprigionava dall'immagine del *Crocifisso* che la Vergine recava sul petto. Richiamo evidente alla luce del Verbo Incarnato, della sua risurrezione e della nostra vita glorificata in Dio.

6) **La pietra**, sulla quale era apparsa seduta e piangente. La

“roccia”, la pietra angolare (Cristo Gesù), alla quale è ancorata Maria e sulla quale dobbiamo fondare la nostra fede personale e comunitaria.

7) **La vicinanza dei veggenti** alla bella Signora: Ella li ha invitati ad “*avvicinarsi*”. Il Signore chiama ad “avvicinarci” alla sua Parola e alla sua persona, a fare della vita una intensa esperienza religiosa.

8) **La “bella Signora”**: la bellezza spirituale di Maria, richiamo alla nostra dignità battesimale e alla fede vissuta in coerenza con essa.

9) **Il vestito** simile a quello delle donne della regione, ma luminoso e regale come il diadema che porta sul capo: Maria è presente alla nostra vita come Madre e Regina.

10) **Il grembiule**: la Signora indossava una veste bianca, uno scialle sulle spalle e un grembiule colore “*giallo splendente*” (simbolo del servizio). Maria, “*serva del Signore*”, continua il suo servizio all'opera della nostra salvezza e santificazione.

11) **Le lacrime**: la Vergine ha smesso di versare lacrime solo al momento della sparizione. La Madre ama in modo appassionato i suoi figli e “soffre” per le loro scelte sbagliate e la loro lontananza.



Il pellegrinaggio nazionale italiano, guidato dall'Arcivescovo di Torino, chiude la bella esperienza con la processione del SS.mo in una splendente giornata di sole.

12) **L'atteggiamento:** inizialmente *seduta* con il volto tra le mani; poi *in piedi* con le mani conserte; infine *il movimento in silenzio e a zig zag* verso l'alto del colle prima di sparire). Richiamo alla vita come “cammino pasquale” verso l'alto, verso la Pasqua eterna, sulle orme di Gesù risorto. Il percorso “in silenzio” richiama il silenzio di Gesù durante la sua passione e la salita al Calvario. Nello stesso tempo richiama la presenza silenziosa ma efficace del Risorto nella nostra vita.

13) **La catena:** simboleggia la schiavitù e il peso dei nostri peccati, egoismi, ingiustizie, che Gesù e Maria hanno portato su di sé e riparatolo per noi. Gesù ha assunto “una condizione di servo” (Fil 2, 7) la Madre ha condiviso la medesima condizione facendosi “serva” della Redenzione.

14) **Il Crocifisso luminoso:** richiamo all'evento pasquale di Gesù, centro del Vangelo, dell'apparizione e del messaggio, della storia e della vita della Chiesa.

15) **Il martello e la tenaglia,** ai lati del Crocifisso: richiamano gli strumenti della Passione, ma soprattutto sono simbolo del rifiuto, della violenza, del peccato (*martello*), della conversione alla salvezza (*tenaglia*), ossia l'impegno per togliere “i chiodi” e spezzare le “catene” dell'egoismo e del peccato. Se il peccato divide, il perdono e la riconciliazione avvicinano e riuniscono.

16) **Le rose multicolori:** ai bordi della cuffia, dello scialle, intorno ai piedi. Simbolo di freschezza, di amore, di fedeltà, di vita nuova che sboccia. Probabilmente sono anche richiamo alla preghiera del rosario, come meditazione degli

eventi della salvezza.

17) **Il linguaggio** (francese e dialetto): il francese indica l'ufficialità e l'universalità del messaggio; il dialetto esprime “incarnazione” e inculturazione nella realtà socio-religiosa di sempre.

18) **La “piccola sorgente”:** in precedenza intermittente o asciutta; da allora fluente in modo costante. Come ricorda l'apostolo Paolo, “la roccia” dalla quale scaturisce l'acqua è Cristo Gesù (1 Cor 10, 4): il suo Vangelo, il suo Corpo e il suo Spirito sono “l'acqua della vita nuova”, accessibile a noi attraverso i sacramenti della Chiesa.



Ho voluto affrontare il tema del tempo partendo da una frase del Messaggio di Maria a La Salette: "Vi ho dato sei giorni per lavorare e mi sono riservato il settimo".

Questa frase di Maria viene letta alla luce della Bibbia e, soprattutto, del ritmo settenario della creazione riportato nella Genesi.

Il testo di Gen 2,1-6 ha un centro nella frase: "Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò".

Questo libro, uscito in occasione del Sinodo della Chiesa italiana di Verona sul lavoro e la festa, nella prima parte propone una importante riflessione sulla Domenica e dà delle indicazioni per passare dalla logica del precetto, a fare nostra la frase dei primi martiri: "Senza Domenica (il Signore Risorto) non possiamo vivere". La prima parte si chiude con una lettera di Benedetto XVI nella quale il Papa emerito afferma che la Messa dome-

nicale è un frammento di tempo pervaso di eternità che santifica il popolo di Dio.

Nella seconda parte, riprende il tema del tempo per giungere a delle affermazioni importanti e urgenti per l'oggi: cos'è il tempo, il tempo nella Bibbia, Gesù pienezza del tempo e, in Lui, noi ora possiamo vivere il perpetuo "oggi".

Il testo pone poi l'interrogativo: perché uno dei comandamenti più delicati nella Prima alleanza, ma anche nella seconda, sia precisamente il 3° che sta a cavallo tra i comandamenti verso Dio e quelli verso il prossimo? Il 3° comandamento, *Ricordati di santificare il sabato (le feste)*, che è ripreso nel messaggio de La Salette; il destinare, il riservare tale giorno a Dio, risulta il **passaggio decisivo per l'identità** dell'uomo e della donna credenti.

Non è solo un comandamento da tenere a mente, ma è **uno stile di vita da lasciar entrare nella propria esistenza**. Oggi, proprio perché siamo tutti dentro una tarda modernità, tendiamo a vivere il tempo come lavoro o come tempo libero, e dimentichiamo il tempo festivo. Un altro capitolo importante che fa riflettere sul ritmo frenetico di oggi è "il tempo e la sosta".

Il testo, in questa seconda parte, raccoglie due ricchi interventi di esperti in due seminari sulla Riconciliazione tenuti nelle nostre comunità. La prima è la profonda riflessione del prof. Andrea Grillo che dà il titolo al presente sussidio: "Riconciliarsi con il tempo"; la seconda è del prof. Garcia su: "Tempo e libertà".

Come sintesi, il testo, di appena 123 pagine, propone, alla luce del Messaggio de La Salette, un itinerario per riscoprire e vivere il senso del giorno festivo e una veglia di preghiera sul tempo. Il tema del tempo è fondamentale; infatti la Bibbia, rivelazione del Dio trascendente, si apre e si chiude con annotazioni temporali: "In principio Dio creò il cielo e la terra" (Gen 1,1); "Sì, vengo presto" (Ap 22,20). Il Sussidio chiude con la domanda: "Ma che cosa è il tempo?" È l'occasione per costruire, crescere, avanzare e guadagnare l'eterno guardando a coloro che sono riusciti a realizzarsi nel tempo. L'invito fatto da Maria a La Salette e rinnovato dalla Chiesa italiana a Verona di recuperare il tempo festivo e affrontare la settimana di lavoro in questa luce, mi sembra contenga una forte chiamata a vivere da uomini liberi. Ritrovare la libertà di essere figli di Dio e di Maria.

Cerroni Celeste ms

Occhi e manto su quel cielo e su quei monti (testimonianza)

Ventinove settembre 2017: inizia per me, Antonella, Laura, Nicola e Giovanni, un gruppetto ritrovatosi per caso o meglio per volontà di Dio, un pellegrinaggio verso la “Gerusalemme celeste della Francia”, La Salette. Sono una ragazza di 29 anni proveniente da Terni che, su invito di Giovanni, approda per la prima volta al santuario de la Madonna de La Salette e scorge su quei monti e su quel cielo, il manto e gli occhi della bella Signora.

Non ci sono parole per descrivere, solo chi ha fatto esperienza può dire quanto è dolce amare Gesù; questa la frase di un canto tradizionale latino “*Jesu dulcis memoria*” che accosto molto volentieri all’esperienza fatta su quei singolari monti. Difatti, non ci sono parole tramite cui racchiudere l’abbraccio di una mamma, di una dolce compagna, di un’avvocata che non si stanca mai di intercedere per noi. Il pellegrinaggio a La Salette è stato uno dei più significativi per me, per Mistero e per Grazie: ripartire dal proprio cuore, dalle catene di un animo indurito, tornare a ringraziare per la Vita, cambiare mentalità; in sostanza passi di conversione.

La madre, che è visibile a La Salette, ci invita a fare esperienza di Gesù Misericordia, a lasciarci invadere dal Suo Amore, a non temere con quel suo: “*Avvicinatevi figli miei, non abbiate paura*”, a far sì che le resistenze del cuore



Maria Agnese, con il Parroco e un suo confratello, introduce nella chiesa parrocchiale la statua della “Bella Signora” piangente.

di pietra cadano e le lascino spazio, lei che è piena di preoccupazione per noi. La realtà de La Salette è un mistero talmente avvolgente che su invito dei Laici Salettini di Torino, promotori della “*Peregrinatio Mariae*”, io e Giovanni decidiamo di portare a Terni la piccola statua peregrina della Bella Signora.

La preoccupazione iniziale del mio sì all’iniziativa lascia subito il posto allo stupore, perché aiutati dal parroco della mia parrocchia, Don Angelo, riusciamo a proporre un programma ricco di celebrazioni Eucaristiche, visite a case per anziani, momenti di Adorazione eucaristica e di preghiera in molte famiglie, il tutto centrato sulla presenza di Lei e sul suo Messaggio. In questa *Sua Peregrinatio* nella nostra città, così come in Francia, è Lei che ha fatto ogni cosa, cercando la nostra disponibilità e decidendo come e quando raggiungere Terni addirittura da Torino.

Ecco ciò che ho visto a La Salette

È Lei che trovandoci con un animo aperto ha potuto compiere meraviglie.

È iniziata infatti anche grazie a ciò un’amicizia tra don Angelo ed il padre missionario salettino Heliodoro, tanto che per la mia parrocchia, dedicata al Cuore Immacolato di Maria, è previsto un ritiro di Avvento proprio a Salmata (PG), unico Santuario in Italia dedicato alla Madonna de La Salette. La nostra mamma celeste cerca solo un animo ben disposto, umile ed accogliente, non il cuore superbo di chi adora le proprie immaginazioni; questo è ciò che ho visto a La Salette: Lei vuole dispensare Grazie a chi volge lo sguardo a quel cielo e a quei monti, Lei compie miracoli nel cuore di chi si fa fare.

Maria Agnese



Dammi un cuore che ascolta

Ascoltare, discernere, vivere la chiamata del Signore

«**T**re parole sintetizzano l'atteggiamento di Maria: ascolto, decisione, azione. Parole che indicano una strada anche per noi di fronte a ciò che ci chiede il Signore nella vita. Ascolto, decisione, azione» (Papa Francesco, 31 maggio 2013). Anche noi, in questo tempo di preghiera, vogliamo ripercorrere gli stessi passi, mettendoci in ascolto del Silenzio e della Parola per poter sentire sorgere in noi il desiderio e la volontà di una vita donata.

Invocazione allo Spirito Santo (Bose)

Dio nostro Padre, manda su di noi il tuo Spirito Santo perché spenga il rumore delle nostre parole, faccia regnare il silenzio dell'ascolto e accompagni la tua Parola dai nostri orecchi fino al nostro cuore: così incontreremo Gesù Cristo e conosceremo il suo amore. Egli vive e regna ora e nei secoli dei secoli. Amen

Ascolto della Parola Mc 3,13-19

“¹³Salì poi sul monte, **chiamò a sé quelli che egli volle** ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici che stessero con lui ¹⁵e anche per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demòni. ¹⁶Costituì

dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro; ¹⁷poi Giacomo di Zebedèo e Giovanni ...” - Tempo di silenzio.

Facciamo ora la preghiera del Card. Newman:

“Caro Gesù, aiutami a diffondere il tuo profumo dovunque io vada. Inonda la mia anima con il tuo spirito e la tua vita. Penetra e prendi possesso di tutto il mio essere, in modo tale che tutta la mia vita possa essere soltanto un riflesso della tua. Splendi tramite me, rimani in me in modo così totale che tutte le anime con le quali vengo a contatto possano sentire la tua presenza nella mia anima. Fa sì che esse non vedano più me, ma soltanto Gesù. Rimani con me e allora io comincerò a illuminare come illumini tu in modo da essere luce agli altri.

Questa luce di Gesù verrà tutta da te, e nemmeno in minima parte sarà mia. Sarai tu che illumini gli altri tramite me. Lascia quindi che ti lodi nel

modo che tu mi ami di più, illuminando coloro che mi circondano. Fa che io ti predichi senza le parole ma con l'esempio, con la forza accattivante che proviene dal bene che faccio e la pienezza evidente dell'amore che il mio cuore sente oggi, Amen!” .

Nostra Signora de La Salette Riconciliatrice dei peccatori: prega sempre per noi che a Te ricorriamo

PREGHIERA DEL Papa per i giovani in vista del Sinodo

«I giovani, la fede e il discernimento vocazionale»

Signore Gesù, la tua Chiesa in cammino verso il Sinodo volge lo sguardo a tutti i giovani del mondo. Ti preghiamo perché con coraggio prendano in mano la loro vita, mirino alle cose più belle e più profonde e conservino sempre un cuore libero. Accompagnati da guide sagge e generose, aiutati a rispondere alla chiamata che Tu rivolgi a ciascuno di loro, per realizzare il proprio progetto di vita e raggiungere la felicità. Tieni aperto il loro cuore ai grandi sogni e rendili attenti al bene dei fratelli. Come il Discepolo amato, siano anch'essi sotto la Croce per accogliere tua Madre, ricevendola in dono da Te. Siano testimoni della tua Risurrezione e sappiano riconoscerti vivo accanto a loro annunciando con gioia che Tu sei il Signore. Amen.

PROGETTI MISSIONARI LA SALETTE

Accendi la speranza

VIVI ANCHE TU
LA MISSIONE



IL NOSTRO ISTITUTO HA 350 GIOVANI
IN FORMAZIONE

**65 GIOVANI E RAGAZZE CHE SI
SONO PREPARATI, AL SANTUARIO,
ALLA PROFESSIONE PERPETUA**

1



AIUTA UN NOSTRO SEMINARISTA A
FINIRE GLI STUDI BORSA DI
STUDIO PER UN ANNO € 500,00

AIUTO ALLA "MENSA SCOLASTICA PER 240
BAMBINI" DI CHOCABAMBA (BOLIVIA).

PER UN BAMBINO: SPESA GIORNALIERA DI € 0,30;
SPESA COMPLESSIVA ANNUALE CIRCA € 100,00

2



3

ANGOLA



A) ADOZIONE A DISTANZA DEI
BAMBINI BISOGNOSI DI BEN-
GUELA:
QUOTA DI € 310,00 VERSATA
DA UNA SOLA PERSONA O
SUDDIVISA TRA PIU' OFFE-
RENTI

B) CHI DESIDERA AIUTARE
PER UN ANNO DI SOLIDARIE-
TA' € 100,00

5

MADAGASCAR

PROGETTI CIECHI PERMETTIAMO A QUESTI BAMBINI
POVERI DI MORONDAVA DI FREQUENTARE GLI STUDI
AD ANTSIRABE' E CAMBIARE LA LORO VITA.
QUESTO ANNO NE ABBIAMO AIUTATI 4. LA SPESA PER
UN ANNO DI STUDI IN CITTA'
È DI € 300,00

4

SANTE MESSE PER I MISSIONARI

UNA SANTA MESSA PER I TUOI
DEFUNTI € 10,00

CORSO PER MESSE GREGORIANE € 400,00
CERTI GIORNI E' L'UNICA OFFERTA CHE
HANNO PER LA LORO SUSSISTENZA





Consolare gli afflitti

Chi sono gli afflitti

Se ci facessero la domanda: conosci un afflitto? Probabilmente ognuno risponderebbe: sì eccomi. Perché questa condizione accomuna un po' tutti. Infatti, chi non ha dei problemi?

Chi non ha subito ingiustizie o vessazioni? O è stato squassato da un lutto per la perdita di una persona cara? L'afflizione è lo stato d'animo, il sintomo di una situazione negativa che può condizionare il modo di vivere di una persona. Se tutti possiamo dire di essere stati afflitti probabilmente possiamo anche dire di essere stati consolati, cioè di essere stati aiutati a superare quel periodo difficile. Abbiamo sperimentato quanto è importante non sentirsi soli ma avere qualcuno che cammini con noi nell'umano tentativo di alleviare le nostre pene. Ed è compito del Cristiano attuare la IV Opera di Misericordia che è proprio "Consolare gli Afflitti". Il verbo consolare significa letteralmente "stare con chi è solo".

Tutte le Opere di Misericordia Spirituali hanno una duplice valenza. Per essere in condizioni di attuarle pienamente bisogna prima averle sperimentate su se stessi, "in forma passiva" in questo caso "essere stati consolati". San Paolo però ci ricorda che la vera consolazione nasce solo da Dio che è il padre di ogni consolazione. "Benedetto sia

il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola di ogni nostra afflizione, affinché, mediante la consolazione con la quale siamo noi stessi da Dio consolati, possiamo consolare quelli che si trovano in ogni afflizione; perché, come abbondano in noi le sofferenze di Cristo, così per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione (2 Cor. 1, 3-5).

La consolazione cristiana

Per accettare la consolazione di Dio dobbiamo riconoscere di avere bisogno della Sua consolazione. "Nessuno può consolare se stesso altrimenti finisce per guardarsi allo specchio" (Cfr Papa Francesco), perché da soli non ci riusciamo. Dobbiamo rivolgerci al "Dio di ogni consolazione" prima di tutto con la preghiera che è la vera medicina per la nostra sofferenza. San Paolo dice: "Non indurite i vostri cuori...ma consolatevi a vicenda ogni giorno" (Eb 3,7-8), quindi rivolgetevi ai fratelli. Chi è afflitto "chieda aiuto", parli, si confidi, non nasconda il proprio problema. Abbia l'umiltà di farsi aiutare. Un vecchio proverbio dice che: la gioia se condivisa raddoppia e la pena se condivisa dimezza.

La Consolazione cristiana è



Giobbe, che era considerato «un consolatore di afflitti» (Gb 29,25), sa smascherare la consolazione falsa, vacua (cfr. Zc 10,2).

un'esperienza spirituale ed ha bisogno sempre di un aiuto fraterno e generoso che accompagni "l'afflitto", attraverso un cammino arduo ed in salita, ad accettare la nuova condizione. Mostrandogli ciò che non riesce a vedere, aiutandolo ad aprire il cuore fino a riaccendere la speranza troncata dal dolore, a partire da un nuovo inizio per attuare fiducioso il progetto di Dio che si sta delineando su nuovi parametri. La Consolazione non consiste nel provocare gioie passeggerie ma nell'aiutare ad abbracciare la propria Croce ponendola nelle mani di Dio altrimenti c'è il baratro della non speranza: la disperazione.

La consolazione è dono e servizio

Come ricordato all'inizio, per riuscire a consolare bisogna avere fatto l'esperienza dell'essere stati consolati; tutti siamo consolati e consolatori e bisognosi della Misericordia di Dio e tutti siamo invitati a consolare. A fare sentire ai nostri fratelli quanto sono preziosi ed importanti per noi, cercando un approccio adeguato alla loro situazione, anche se il dolore e le lacrime sono uguali per tutti, ci riuniscono sempre e si manifestano nello stesso modo ad ogni latitudine. Non c'è consolazione se non si parte con una sincera e profonda "carica di amore", senza negare la realtà ma cer-



Papa Francesco ha raccolto nell'Aula Paolo VI 1.500 persone bisognose e povere e ha pranzato con loro. Il Pontefice, prima di iniziare il pranzo, si è rivolto agli ospiti: "Benvenuti a tutti! Prepariamoci per questo momento insieme. Ognuno di noi, con il cuore pieno di buona volontà e di amicizia, augurandoci il meglio gli uni agli altri..."

cando di aiutare ad interpretarla secondo i piani salvifici di Dio. Ascoltare con rispetto e pazienza, in modo empatico, per cogliere a pieno, non solo quello che viene detto ma, anche i suoi significati più profondi e le reali motivazioni spesso nascoste da convenzioni e remore sociali. Non si consola con la ragione ma con il cuore, se è necessario, piangere insieme ma non avere un atteggiamento pietistico, chi chiede aiuto ha bisogno di essere incoraggiato e spronato. La consolazione non può essere subita o ricevuta passivamente ma meditata, discussa, anche contestata ma poi accolta e poco per volta accettata.

Ci sono persone che hanno scelto di impegnarsi nell'Apostolato verso i sofferenti. Sono i "moderni cirenei" che con la loro presenza accompagnano il quotidiano calvario degli "afflitti" aiutandoli a trovare quell'energia interiore che permette di non avviliti e di sperare sempre nel Signore. Per chi è solo anche una semplice telefonata può dare conforto.

La "telefonata-terapia" è un modo di dimostrare il nostro interesse e va fatta con amore, de-

dicandole il tempo necessario: ascoltando più che parlando. Anche questo è dono e servizio: è dono di tempo.

Il grande consolatore

Nell'Antico Testamento, Dio è il grande Consolatore del suo popolo e così si definisce "Io sono il tuo consolatore" (Is. 51,12) e specifica "che ti consola come una madre" (Is. 66,13). Questo Dio della Consolazione si è incarnato in Gesù Cristo che assicura "Beati gli afflitti perché saranno consolati" (Mt. 5,4) e "Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi ed io vi ristorerò" (Mt. 11,28). Ma soprattutto dice "Se mi amate, osservate i miei comandamenti e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito che rimarrà con voi per sempre" (Gv 14, 15-16). È l'annuncio del dono dello Spirito Santo, il Paraclito, che significa il Consolatore anzi, come detto nella Sequenza di Pentecoste: Consolatore Perfetto...Dono di Dio Altissimo...Dolce Ospite dell'anima. La consolazione, infatti, non è una prerogativa umana

ma divina e, quando noi cerchiamo di consolare, pensiamo che non siamo noi a farlo ma Dio per mezzo nostro. Quanta responsabilità!!! Noi cristiani non possiamo soccombere alle afflizioni perché Cristo ci ha assicurato che saremo consolati e non saremo mai soli e, per questo, ci ha mandato il Consolatore Perfetto che rimarrà con noi fino alla fine dei tempi. Questo non vuol dire che non avremo problemi ma che c'è Qualcuno che ci sta vicino e ci aiuta a sopportarli. Allora perché cercare altrove, disperarci e deprimerci? Forse dobbiamo invocarlo più spesso e con più fede. Così come dobbiamo rivolgerci alla Vergine Maria invocandola con quel suo dolcissimo titolo di "Consolatrice degli afflitti" e pregare come faceva San Francesco: "Signore fa di me uno strumento della tua pace.....dov'è disperazione che io porti la speranza.... dov'è la tristezza che io porti la gioia...che non cerchi tanto di essere consolato quanto di consolare, di essere amato quanto di amare".

Laici Salettini



La Vergine de La Salette nell'ospedale di Terni per portare consolazione e speranza



La famiglia concreta

Nella complessità delle situazioni

Affermata la sacralità del vincolo matrimoniale, il Papa nell'ottavo capitolo dell'Esortazione apostolica "Amoris laetitia" con delicatezza affronta le situazioni di fragilità e di sofferenza di molte famiglie.

Il **matrimonio** come sacramento non viene minimamente messo in discussione. Rimane il valore del legame indissolubile che unisce un uomo a una donna, legame benedetto dal Signore che offre agli sposi tutte quelle grazie che sono indispensabili per vivere ciò che è stato celebrato solennemente dalla Chiesa. Ma il documento, oltre ad affermare la sacralità del matrimonio, considerato da sempre segno dell'amore stesso di Dio per l'umanità, incarnazione del legame profondo e indissolubile che lega il Signore alla sua Chiesa, prende in considerazione le molteplici situazioni problematiche da cui tante famiglie sono segnate. Concretamente, infatti, non sempre si riesce a far coincidere principi sacrosanti con una realtà tanto varia e complessa com'è quella della famiglia oggi, a cui il documento del Papa dedica attenzione delicata.

Attese, sorprese, delusioni

La stampa e i moderni mezzi di comunicazione, se da un lato assicurano un buon servizio divulgando l'insegnamento della Chiesa, d'altro lato, come spesso accade, si limitano a una lettura

superficiale. Si spiega così la delusione espressa nei confronti del cammino impegnativo indicato dal Papa, lontano da una soluzione immediata e sbrigativa, dalla quale molti si aspettavano la possibilità che a tutti fosse offerta l'opportunità di accedere anche ai sacramenti della Penitenza e dell'Eucarestia.

Quale preparazione e celebrazione del matrimonio?

Il Santo Padre insiste giustamente su una doverosa preparazione da parte di chi si appresta a contrarre il vincolo matrimoniale. Nelle parrocchie annualmente viene fatto un corso, che dura più settimane, per coloro che intendono celebrare il sacramento. Questo si presenta come un valido aiuto e un'occasione propizia per riprendere gli elementi fondamentali della vita cristiana offerti nell'età della fanciullezza. Gli incontri formativi prematrimoniali sono valorizzati soprattutto dalle persone che nel tempo hanno curato il loro percorso di fede; il contributo difficilmente riesce a penetrare a fondo in chi per anni ha disertato la Chiesa e nel frattempo si è lasciato coinvolgere dalla mentalità pagana oggi così ricorrente. Ogni coppia di persone che si avvicina al matrimonio andrebbe direttamente seguita, sostenuta e incoraggiata. Prima della celebrazione, per l'istruttoria matrimoniale, le coppie incontrano più volte il sacerdote, spesso però questi contatti



La famiglia gioiosa per il dono della vita

rispondono più alle esigenze burocratiche che a quelle formative a livello umano e spirituale. Questo lavoro è spesso condizionato anche dalla carenza di sacerdoti e di operatori pastorali. Purtroppo chi è in cura d'anime si rende anche conto di quanto nelle celebrazioni delle nozze si impongano l'esteriorità e la superficialità; un'attenzione eccessiva è riservata a particolari insignificanti e alienanti, che hanno poco a che fare con la celebrazione di un sacramento. A volte sono gli sposi a incoraggiare tutto questo, più spesso sono gli invitati alle nozze ad assicurare una coreografia banale e goliardica. Sono atteggiamenti che sviliscono l'impegno e la gioia profonda di un matrimonio responsabilmente celebrato e vissuto.

Molteplicità di situazioni variegata

Il Santo Padre nel documento in questione richiama spesso com-



La tristezza in una famiglia in crisi

piti, doveri, impegni degli sposi e degli operatori pastorali; nello stesso tempo presta attenzione a una realtà tanto varia, quale si riscontra nell'esame dell'esperienza matrimoniale. A volte si incontrano **persone fragili** e per loro non è certamente facile affrontare l'impegno grande della vita di coppia. A volte si è di fronte a **situazioni irregolari ormai assodate**.

Si tratta di coppie che da anni vivono insieme, dopo che la prima unione è fallita, e magari sono nati dei figli a render ancor più solido il secondo legame.

Anche la responsabilità che i coniugi hanno nella conduzione della vita familiare non è equamente distribuita. All'interno della famiglia **uno dei coniugi può aver determinato o favorito con il suo comportamento il fallimento del vincolo, mentre l'altro o l'altra ha dovuto subire ciò che non avrebbe mai voluto fare**.

Il Santo Padre si preoccupa che tante famiglie in difficoltà non si sentano abbandonate anche dalla Chiesa.

Il Papa ricorda che da sempre è stato insegnato che la **norma oggettiva** che contempla una situazione reale di male e di peccato, nella valutazione globale **deve tener conto delle attenuanti e delle particolarità**

personali e sociali. Non rilevando una situazione grave e permanente di peccato non si vede quindi perché in casi particolari non si possano dare i sacramenti del perdono e della comunione con il Signore.

L'importanza del discernimento

L'insegnamento del Santo Padre si colloca in una via di mezzo tra chi rifiuterebbe l'accesso ai sacramenti nel modo più assoluto e chi vorrebbe che tutti senza discriminazione avessero libero accesso alla grazia del Signore.

Il Papa richiede quindi che venga fatto un necessario discernimento. Attraverso il colloquio, si confrontano sacerdoti e fedeli per comprendere meglio quello che sta succedendo, **per individuare un cammino di maturazione personale, aiutando così le persone a vivere meglio e a riconoscere il loro posto nella Chiesa**.

In particolare il Papa chiede che i fedeli verifichino con lealtà il loro comportamento in famiglia e verso i figli, con una valutazione attenta della crisi che hanno dovuto affrontare.

La **buona pratica del discernimento** richiede sia al sacerdote che ai fedeli **umiltà, riservatezza, amore alla Chiesa e al suo insegnamento, nella ricerca sincera della volontà di Dio**, con il desiderio di giungere a una risposta più perfetta nei suoi confronti.

Il magistero del Papa sollecita le persone a considerare la norma morale e la sua effettiva applicazione nella vita.

Di fondamentale aiuto è in questo caso la coscienza debitamente illuminata delle persone. In secondo luogo le condizioni concrete, un tempo chiamate av-

vertenza e consenso, non sono elementi secondari, ma danno valore all'atto stesso compiuto dall'uomo.

Alla luce di quanto è stato detto si comprende come ci possano essere azioni personali non conformi alla norma, ma nelle quali non si può configurare la colpa grave, dal momento che il soggetto ha realizzato il bene che gli era possibile in situazioni difficili, a volte anche drammatiche e irreversibili. Ogni norma così, oltre al bianco e al nero, prevede anche una zona grigia, nella quale si colloca **l'azione dell'uomo che cerca di perseguire il bene a lui possibile**.

Come si vede l'insegnamento dell'Esortazione apostolica è molto complesso e la Chiesa continuerà anche in futuro a offrire il suo magistero per indicare ai fedeli il cammino da seguire, il cui solco però è già stato tracciato dalle conclusioni dei due Sinodi sulla famiglia e dall'insegnamento del Santo Padre.

Don Ilario Rinaldi



Il sacramento del matrimonio suggerisce il legame di amore. Una numerosa famiglia di oggi nello splendore del Santuario dei Santi Medici di Isernia. Nella foto, ai lati degli sposi, i genitori, i fratelli e la sorella dello sposo.



Il Papa ai giovani in Cile

Siate protagonisti.

La Vergine del Carmelo vi accompagna perché siate i protagonisti del Cile. So che il cuore dei giovani cileni sogna e sogna in grande, perché da queste terre sono nate esperienze che si sono allargate e moltiplicate attraverso diversi paesi del nostro continente. Chi le ha promosse? Giovani come voi che hanno saputo vivere **l'avventura della fede**. Perché la fede provoca nei giovani sentimenti di avventura e le sfide che vi stimolano. Questo si vede chiaramente, ad esempio, ogni volta che succede una catastrofe naturale: avete un'enorme capacità di mobilitarvi, che parla della generosità dei vostri cuori.

Siete il volto giovane della chiesa

Tenendo conto di tutta la realtà dei giovani, ho voluto realizzare quest'anno il Sinodo e, prima del Sinodo, l'Incontro dei giovani perché si sentano e siano protagonisti nel cuore della Chiesa; per aiutarci a far sì che la Chiesa abbia un volto giovane perché si lascia interpellare, si lascia interrogare dai suoi figli per poter essere ogni giorno più fedele al Vangelo. Quanto ha bisogno la Chiesa cilena di voi, per "scuoterci" e aiutarci ad essere più vicini a Gesù! Le vostre domande, il vostro voler sapere, il vostro voler essere generosi esigono da noi che siamo più vicini a Gesù. Tutti siamo chiamati ad essere vicini a Gesù.



Abbiate sempre la password per connettervi

.... Parlando un giorno con un giovane gli ho chiesto che cosa potesse metterlo di cattivo umore. Mi ha detto: quando al cellulare si scarica la batteria o quando perdo il segnale internet". Gli ho chiesto: "Perché?". Mi ha risposto: "Padre, è semplice, mi perdo tutto quello che succede, resto fuori dal mondo, come appeso. In quei momenti, vado di corsa a cercare un caricabatterie o una rete wi-fi e la password per riconnettermi". Questo mi ha fatto pensare che può succederci la stessa cosa con **la fede**. Dopo un primo tempo di cammino e di slancio iniziale, ci sono dei momenti in cui, senza accorgerci, comincia a calare la nostra "*larghezza di banda*" e iniziamo a restare senza connessione, senza batteria, e allora ci prende il cattivo umore, diventiamo sfiduciati, tristi.. vediamo tutto negativo.

..Senza connessione, senza la **connessione con Gesù**, finiamo per annegare le nostre idee, i nostri sogni, la nostra fede e ci riempiamo di malumore. Da protagonisti – quali siamo e vogliamo essere – possiamo arrivare a pensare che è lo stesso fare qualcosa o non farlo. Rimaniamo disconnessi da ciò che sta accadendo nel "mondo". Cominciamo a sentire che restiamo "*fuori dal mondo*". **Siamo tutti necessari e importanti**, abbiamo tutti qualcosa da dare.

Una regola d'oro

Il vostro santo Hurtado aveva una regola d'oro, una regola per accendere il suo cuore con quel fuoco capace di mantenere viva la gioia. Perché Gesù è quel fuoco che infiamma chi gli si avvicina. La password di Hurtado era molto semplice, si domandava: «**Cosa farebbe Cristo al mio posto?**».

A scuola, all'università, per



strada, a casa, con gli amici, al lavoro; davanti a quelli che fanno i bulli: “*Cosa farebbe Cristo al mio posto?*”. Quando andate a ballare, quando fate sport o andate allo stadio: “*Cosa farebbe Cristo al mio posto?*”. È la password, la carica per accendere il nostro cuore, accendere la fede e la scintilla nei nostri occhi.

Questo è essere protagonisti della storia. Occhi scintillanti perché abbiamo scoperto che Gesù è fonte di vita e di gioia.

Protagonisti della storia

Essere protagonisti è fare ciò che ha fatto Gesù. Lì dove sei, con chiunque ti trovi e a qualsiasi ora: “*Cosa farebbe Gesù al mio posto?*”. L'unico modo per non dimenticare una password è usarla. Tutti i giorni. Verrà il momento in cui la saprete a memoria; e vi rendete conto che non basta ascoltare un insegnamento religioso o imparare una dottrina; quello che vogliamo è **vivere come Gesù ha vissuto**. Per questo i giovani del Vangelo gli chiedono: «*Signore, dove abiti?*»;[2] come vivi?

Vogliamo vivere come Gesù, questo sì che fa vibrare il cuore, correre rischi. Cari amici, siate coraggiosi, andate spediti incontro ai vostri amici, a quelli che non conoscete o che si trovano in un momento difficile.

Andate

Andate con l'unica promessa che abbiamo: in mezzo al deserto, alla strada, ci sarà sempre la “*connes-*



sione”, esisterà un “*caricabatterie*”. Non saremo soli. Sempre godremo della compagnia di Gesù, di sua Madre e di una comunità. «*siate i **giovani samaritani** che non lasciano mai un uomo a terra lungo la strada. Siate i **giovani cirenei** che aiutano Cristo a portare la sua Croce e condividono la sofferenza dei fratelli. Siate come **Zaccheo** che trasforma il suo cuore materialista in un cuore solidale. Siate come la giovane **Maddalena**, appassionata cerca-*

Una nuova relazione tra la Chiesa e i giovani

trice dell'amore, che solo in Gesù trova le risposte di cui ha bisogno. Abbiate il cuore di **Pietro**, per lasciare le reti in riva al lago. Abbiate l'affetto di **Giovanni**, per riporre in Lui tutti i vostri affetti. Abbiate la disponibilità di **Maria** per cantare con gioia e fare la sua volontà»[3].

I giovani aspettano di incontrare Papa Francesco in Piazza San Pietro nei giorni 24-25 marzo.

Questo approccio cerca “*una nuova relazione tra la Chiesa e i giovani, basata su un paradigma di responsabilità esente da ogni paternalismo*”, ha detto il cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin, in una intervista a Vatican News.

Ha ricordato poi il tema del prossimo Sinodo dei Vescovi su **gioventù, vocazione e discernimento**, che si svolgerà nell'ottobre 2018, Parolin ha sottolineato il forte desiderio della Chiesa di

entrare in un dialogo con i giovani che va in entrambe le direzioni. Ha fatto riferimento alla famosa linea di **John F. Kennedy** che dice: “*Non chiedere ciò che il tuo paese può fare per te - chiedi che cosa puoi fare per il tuo paese*”, spiegando che

non vogliono solo aiutare i giovani, ma li invitano a dare il loro contributo nella vita della Chiesa e nella diffusione del Vangelo.

“*Credo che in questo invito i giovani saranno in grado di rispondere con la loro generosità e anche con il loro entusiasmo*”.

Redazione



La Nuova missione in Mozambico

Dal diario del Superiore Generale



Da destra i due nuovi Missionari, P. Adilson e il Sacerdote che curava questa parrocchia, in Mozambico, diocesi di Pemba. La nostra zona pastorale si trova a Nangololo, a circa 300Km da Pemba

Il giorno 10 dicembre 2017 io e il P-Adilson partiamo da Roma per il Mozambico. Il volo di Lufthansa per Francoforte delle 18.40, a causa della neve caduta abbondante sulle piste dell'aeroporto tedesco, è decollato alle 22.15. Dopo un'ora e mezzo di volo si atterra all'aeroporto di Francoforte (23.45). L'aereo che avremmo dovuto prendere per Johannesburg delle 21.40 sembra essere decollato regolarmente...purtroppo senza di noi! Per ben due giorni, tra disagi immaginabili, rimaniamo a Francoforte. Il 12 dicembre alle ore 20.45 riusciamo a partire.! **Deo Gratias!** Arrivati alle 9,00 a Johannesburg con la Compagnia aerea South African airways, facciamo il controllo dei passaporti, aspettiamo un'ora e mezza nella sala

d'imbarco per **Pemba**. Il volo previsto per le 11.30 partirà in perfetto orario. L'aereo, un AVRO RJ 85 della Airlink, può ospitare un centinaio di persone ma i passeggeri saranno appena una ventina. Il viaggio è tranquillo. Con l'aereo sorvoliamo zone ben coltivate e popolate e zone aride. Dopo 2 ore e 50 minuti di volo l'aereo atterra puntualmente come previsto alle 14.20 all'aeroporto di **Pemba**, città capoluogo di Provincia (circa 200 mila abitanti), che si specchia nella baia omonima. Fa molto caldo. Ad attenderci c'è **Mons. Luiz, vescovo di Pemba**, Sr Jo che ci aiuta a sbrigare le pratiche di frontiera, i due nostri missionari p. Joao e P. Hélio che ci hanno preceduto di due giorni a causa dell'odissea da noi vissuta a Francoforte, Jo-

seph, seminarista diocesano di filosofia, originario del Congo e P. Aristides, Vicario Generale della diocesi, che vive con il vescovo. Al ritiro dei bagagli viviamo un momento di smarrimento perché la valigia di P. Adilson non arriva, mentre la mia e la statua della Madonna sono arrivate regolarmente. Cosa sarà successo? A P. Adilson non resta che denunciare il mancato arrivo della sua valigia all'autorità competente. Alle 17.45 il vescovo gentilmente mi invita a presiedere la concelebrazione in portoghese. Accetto volentieri. Abbiamo pregato per il riposo eterno di P. Aloysius Franz (Brasile), morto in giornata, e per l'inizio della missione salettina nella diocesi di Pemba.

Giovedì 14 dicembre 2017

Alle 10,00 riunione con il vescovo e i due missionari per mettere a puntino l'inizio della loro missione a **Nangololo – parrocchia del S. Cuore** - che dista circa 300 Km dalla città di Pemba. Alle 12 pranzo. Con noi c'è Padre Pedrino, un pallottino brasiliano, e un Padre cappuccino della custodia di Mozambico, oltre ai sacerdoti che abitualmente risiedono nella casa. Alle 15.30, il vescovo ci porta a fare una visita alla città (porto, lungomare, favelas, ambulatorio per i malati di lebbra, incontro con le Suore Pastorelle



– sr Elisa e sr Franca italiane e sr Rachele brasiliana). Alle 18.15 rientriamo in casa. Fuori è buio pesto...in quanto qui ai tropici le giornate iniziano presto al mattino, mentre il pomeriggio la notte scende quasi immediatamente tra le 17.45 e le 18. Doccia. Alle 18.45 preghiera dei Vespri in cappella seguita dalla cena. Alle 20 telegiornale nazionale, quindi alle 20.30 riunione con il vescovo e con l'economo della diocesi. Ci viene comunicato che domani 15 dicembre si partirà per il luogo della missione, non prima però di aver fatto una doverosa provvista di cibo per le settimane che verranno e di aver risolto il problema della connessione ad internet e della scheda del telefonino. Dopo la riunione mi ritiro in camera. Preghiera di Compieta e redazione del diario. Alle 24 spengo la luce....

Venerdì 15 dicembre 2017: Verso la nuova missione

Alle 6.45 celebrazione comunitaria delle Lodi nella cappella dell'episcopio e Santa Messa, con breve omelia, presieduta da P. Hélio assistito dal vescovo, dal sottoscritto e da P. Aristides. Colazione. Prepariamo le valigie per la partenza prevista alle 10. Nel frattempo P. Joao andrà a fare le compere e P. Hélio provvederà alle schede telefoniche. Il viaggio fino al luogo della nostra missione durerà circa 5 ore. Ci accompagna P. Beato, direttore del Propedeutico in quanto il vescovo deve trattenersi in città per assolvere a degli impegni pastorali assunti in precedenza. Durante il cammino

facciamo una breve sosta presso una comunità intercongregazionale organizzata e sostenuta dalla Conferenza dei Religiosi del Brasile. Delle 4 suore che la compongono solo una era presente in casa al nostro arrivo. Ci vengono offerte bevande fredde, dolci e caffè. Si riprende il cammino. La strada è buona, scorrevole e ben tenuta. Il traffico è quasi inesistente. Arriviamo a destinazione alle ore 16.10. La residenza della missione, chiamata Nangololo, un tempo nome della popolazione del luogo, è situata su un altopiano a circa 600 m di altezza. La popolazione che vi abita appartiene alla tribù Makonde: cattolica da sempre per di più convinta sostenitrice del Frelimo (Fronte di liberazione del Mozambico), partito dal quale proviene l'attuale Presidente della Repubblica.

Davanti alla casa dove alloggerà la comunità ci accolgono alcune persone anziane e un gruppetto di ragazzi con il parroco pro tempore P. Gioacchino e formatore nel Propedeutico. Terminato il breve saluto, i giovani ci accompagnano nelle stanze preparate per noi e quindi si procede a trasportare in casa tutta la spesa fatta in mattinata a Pemba. Alle 17,00 prima celebrazione nella chiesa parrocchiale presieduta da P. Beato e concelebrata da tutti noi, compreso p. Gioacchino. Assistono alla messa una sessantina di persone tra ragazzini e adulti. Dopo la messa la prima foto di gruppo sul sagrato della chiesa assieme ai fedeli che avevano partecipato all'eucaristia. Non riesco a collegarmi ad internet. Sembra di essere fuori dal mondo....!

Sabato 16 dicembre 2017

Alle 8.30 si parte per una visita di cortesia al decano della zona, non riuscita perché il Reverendo è fuori casa, e alla cittadina di Muede, capoluogo del distretto, che dista circa una quarantina di Km dalla missione. Sulla strada del ritorno visitiamo una enorme voragine, nei pressi del vecchio aeroporto coloniale, creata dal tempo e dalle piogge. Dopo una breve visita al complesso scolastico di una "scuola secondaria", luogo storico del paese, facciamo tappa presso la famiglia di Raffaele, il seminarista che accompagnerà per qualche tempo i nostri primi due missionari nell'apprendimento della lingua locale Makonde. Incontriamo la mamma, il nonno e un nugolo di cuginetti. Incomincia a piovere. Alle 17 presiedo la messa prefestiva nella chiesa parrocchiale alla presenza di diversi adulti e di tanti bambini. Concelebrano con me P. Adilson, che tradurrà in simultanea anche la mia omelia in portoghese, P. Joao Holek, P. Hélio, P. Beato e P. Gioacchino. Cena e lungo intrattenimento a tavola con gli amici sacerdoti.



17 Dicembre 2017 inizio del servizio missionario. A metà Febbraio è giunto il terzo confratello.



Foto di gruppo dopo la solenne celebrazione durata due ore

Domenica 17 dicembre 2017 Inizio della nuova Missione

Giornata davvero storica per la nostra Congregazione quella di oggi con l'apertura di una comunità salettina in un nuovo paese africano, il Mozambico. Con tutta la Congregazione ringrazio Dio e la Bella Signora di essere qui presente e di tenere a battesimo questa nuova realtà missionaria salettina assieme a P. Adilson. Oggi è un giorno del tutto speciale anche per la diocesi di Pemba perché d'ora in poi, potrà usufruire di alcuni sacerdoti in più che si dedicheranno alla pastorale e un momento di grazia per la parrocchia del S. Cuore di Nangololo che d'ora in poi sarà stabilmente animata da una comunità religiosa... come un tempo lo fu con i Padri Monfortani (1924-1964) e in seguito con i PP. Cappuccini (1993-1998).

Alle 7.30 i due missionari e i concelebranti sono accompagnati in processione, dalla residenza della comunità, fino alla chiesa parrocchiale tra canti, danze e lanci di petali di bouganville da parte dei bambini. In chiesa ci aspettano numerosi fedeli, soprattutto tante donne con i loro bambini in braccio.

Baciato l'altare siamo invitati da

P. Gioacchino, parroco pro tempore, a sederci per il saluto di accoglienza che lui stesso indirizzerà ai due missionari e ai concelebranti. Parlerà sia in portoghese che in Makonde. È proprio in questo momento che P. Joao e P. Hélio vengono presentati ufficialmente alla comunità parrocchiale. Dato l'evento eccezionale dell'insediamento dei due missionari e in deroga alle norme liturgiche che non prevedono il Gloria, per volere del parroco è stato cantato solennemente.

La comunità parrocchiale è in festa grande. Presiede la concelebrazione P. Gioacchino assistito dai due missionari, P. Joao alla sua destra e P. Hélio alla sua sinistra. I fedeli presenti, a occhio e croce, saranno circa 400 e forse anche di più... se si contano i bambini che molte donne stringono al loro seno.

Le letture vengono proclamate in portoghese e in Makonde. Prima della benedizione finale, sono invitati a prendere la parola rispettivamente P. Joao e P. Hélio, quindi P. Adilson, il sottoscritto e infine P. Beato che ringrazia ancora una volta la nostra Congregazione per aver risposto positivamente all'appello del vescovo Mons. Luiz. Durante la messa ho affidato i due nuovi missionari alla Madonna della Salette perché li sostenga nel loro nuovo ministero pastorale e

sia sempre per loro una mamma tenera, vigilante e premurosa. Dopo la benedizione finale tutti i fedeli sono invitati a recarsi sul sagrato della chiesa per la classica foto ricordo. Alle ore 12 pranzo, preparato dal giovane cuoco Carlitos che lavora per la comunità.

Il pasto è molto semplice: riso, polenta bianca senza sale, pollo in umido, e fagioli con verze. Siesta. Alle 16.15 incontro con P. Gioacchino per mettere al corrente i due missionari circa l'organizzazione pastorale ed economica della parrocchia e per prendere conoscenza della storia della comunità cristiana che i PP. Joao ed Hélio dovranno servire assieme anche a P. Edegard (Brasile) che li raggiungerà verso il 20 di febbraio 2018. Piove a dirotto. Alle 18.30 cena con minestrina di verdura, riso e pollo in umido e quindi in camera per gli ultimi ritocchi al testo del diario di questa storica giornata.

Silvano Marisa ms



Alcuni bambini vanno a trovare i Missionari. Al centro della foto il Superiore Generale



XXVIII Capitolo Provinciale 19-23 giugno 2017



Il Superiore Provinciale presenta a voi lettori le proposizioni approvate nell'ultimo Capitolo; esse tracciano la nostra missione in questi tre anni, così anche voi, conoscendole, potete dividerle.



Pranzo dei capitolari con alcuni laici che hanno partecipato ad una seduta del Capitolo e alla S. Messa

Proposizione I

«Il Capitolo provinciale, visto il rapporto del superiore provinciale, tenuto conto del rapporto della visita canonica, considerate le proposte della Diocesi, ascoltato il dibattito in aula, propone alla nuova amministrazione:

- che l'intero immobile di via Madonna della Salette 20 venga ristrutturato-riutilizzato per uso sociale sul modello di quanto già realizzato al n. 12, d'intesa con la Diocesi di Torino, nei modi e nelle forme che insieme si riterranno più opportune e che esprimano visibilmente il carisma de La Salette e il ministero della riconciliazione, in modo particolare a beneficio delle famiglie in difficoltà;
- che venga trovata la soluzione migliore per la permanenza della comunità religiosa a Torino in sede altra rispetto a quella attuale



di Via Madonna della Salette 20;

- che si trovino forme e modi attraverso cui mantenere e sviluppare ulteriormente il tesoro di attività salettina finora svolto in via Madonna de La Salette 20 (preghiera, formazione, pellegrinaggi, diffusione della venerazione alla Vergine de La Salette);
- che la comunità non abbia meno di tre religiosi».

Proposizione II

«Il Capitolo provinciale, visto il rapporto del superiore provinciale e dell'economista provinciale, tenuto conto del rapporto della visita canonica, ascoltata la discussione in aula, propone alla nuova amministrazione:

- di rendere sempre più chiaro che le attuali opere sociali in Torino e Napoli sono un bene carismatico e apostolico della Provincia e non delle singole comunità o religiosi ivi impegnati;
- di investire in tali opere, con sapienza, saggezza e carità pastorale, non solo le risorse umane, ma anche, se necessario, le risorse economiche, in armonia con la gestione e la programmazione finanziaria dell'intera Provincia;
- di favorire possibili e plurali forme di collaborazione tra le opere sociali presenti e future, e le altre comunità della Provincia.

Per realizzare questo progetto, il Capitolo propone alla nuova amministrazione:

- di incentivare la diffusione in tutta la Provincia e nella stessa Congregazione delle notizie relative ai progetti,

agli obiettivi e alle attività svolte in questi centri;

- di mettere a disposizione di tutte le comunità il "sapere" umano, pastorale e legale (*know how*) acquisito e acquisibile attraverso l'esperienza di questi centri;
- di favorire lo sviluppo di un legame costante e persistente dei gruppi giovanili e dei laici salettini presenti nelle nostre parrocchie e comunità con questi centri;
- di inserire forme di servizio in questi centri come occasione e criterio di discernimento per le diverse tappe della formazione iniziale, ciascuna nella sua specificità».

Proposizione III

«Il Capitolo provinciale, visto il rapporto del superiore provinciale, tenuto conto del rapporto della visita canonica, ascoltato il dibattito in aula, propone alla nuova amministrazione:

- di mantenere la cura e il servizio pastorale della parrocchia di Roma Monteverde, sviluppando sempre di più lo stile di presenza in mezzo alla gente che caratterizza la nostra modalità carismatica di animazione delle comunità parrocchiali;
- di riassumere il governo della parrocchia attraverso la designazione di un parroco appartenente alla Provincia, ringraziando il Consiglio Generale per l'aiuto fornitoci in questo ultimo periodo (e, in modo particolare, p. Henrik Przewdzicki);
- di chiedere con forza e persistenza alla Curia Generali-

zia l'ampliamento e/o soluzione degli spazi per la comunità e per il suo servizio pastorale».

Proposizione IV

«Il Capitolo provinciale chiede all'amministrazione provinciale di incrementare il contatto e la comunicazione con la comunità di Spagna, aiutando la stessa a programmare il suo futuro:

- riprendendo la pastorale vocazionale sia nel Centro Europeo Juan Pablo II di Santiago che nel ministero parrocchiale;
- sviluppando una "pastorale di integrazione" con i luoghi dove c'è la devozione alla Madonna de La Salette;
- iniziando un processo pastorale rinnovato sia nella missione della pastorale delle numerose parrocchie che nel Santuario di Siador;
- implementando la presenza di missionari salettini nel dialogo con le altre Province della Congregazione;
- coinvolgendo i laici salettini per un migliore sviluppo del santuario di Siador».

Proposizione V

«Il Capitolo provinciale chiede all'Amministrazione provinciale di creare una commissione per aiutare il Consiglio provinciale sia per studiare altre fonti di finanziamento della Provincia, che per ottimizzare la gestione o vendita degli immobili,

- tenendo presente che la gestione o vendita non sia solo a vantaggio economico, ma pastorale, spirituale e caritativo;



- coinvolgendo anche i laici salettini o gli ex-allievi, dove presenti».

Proposizione VI

«Secondo le nostre Costituzioni, al n. 179 il Segretario provinciale "redige i verbali delle sedute del consiglio, raccoglie e classifica tutti i documenti ufficiali riguardanti la Provincia, le case, le opere e i membri. Dopo ogni seduta del Consiglio provinciale trasmette al Superiore generale una copia di tutte le decisioni prese". Oltre ad attenersi a tutto ciò, il Capitolo provinciale propone al Consiglio provinciale di inviare a tutti i membri della Provincia le comunicazioni provinciali e le decisioni provinciali tramite posta elettronica. In concreto:

- aggiornare gli indirizzi di posta elettronica di tutti i
- membri della Provincia;
- i superiori di una comunità procurino una copia delle comunicazioni e delle decisioni provinciali per chi in comunità non possiede un indirizzo di posta elettronica;
- mantenere relazioni più strette tra Segretariato provinciale e Segretariato generale».

Proposizione VII

«Considerato quanto è emerso nelle discussioni fatte dopo la lettura dei rapporti, e cioè che esiste un deficit comunicativo che possiamo schematizzare come deficit comunicativo tra le comunità della Provincia e tra la Provincia e l'esterno (poca visibilità e poca forza di attrazione), considerato che la comunicazione è condizione prioritaria per ogni comunità, il Capitolo provinciale

propone al Consiglio provinciale di dare maggiore attenzione alle diverse opportunità comunicative e di relazione tra ogni comunità e lo stesso Consiglio provinciale e favorire una maggiore nostra visibilità nel mondo dei *social media*. In concreto:

- visita annuale di almeno un membro del Consiglio provinciale ad ogni comunità;
- favorire gli incontri di comunità proponendo di volta in volta schede di riflessione che vedano impegnata sullo stesso tema ogni comunità locale;
- creare e aggiornare frequentemente un sito internet della Provincia Italiana dei Missionari de La Salette;
- specializzare un membro della Provincia in *web designer*». (Continua)

Gian Matteo Roggio ms



CIAO, GAETANO!

La sera di venerdì 24/11/'17 è deceduto improvvisamente per infarto il nostro carissimo amico Gaetano Aldegheri, di Tregnago (Verona). Aveva 75 anni. Da ragazzino era stato un paio di anni nella Scuola Apostolica di Salmata, ma poi era tornato a casa, pur mantenendo sempre un ottimo rapporto con i Missionari della Salette. Assieme ai Padri Giancarlo e Francesco Molinari è stata aperta la "Associazione degli Ex-Allievi salettini" di tutta Italia: almeno una volta all'anno ci si incontrava a Salmata con le rispettive famiglie. Si arrivava a superare le cento persone! Nel '94 è stata aperta una comunità salettina nella piccola parrocchia di SS. Trinità (Badia Calavena - Verona). Gaetano ed altri ex-allievi veronesi "hanno fatto miracoli!" (come qualcuno ha detto!): è stato realizzato il "fac-simile" dell'Apparizione di Maria a La Salette con statue di bronzo; è stata restaurata la casa canonica, sede della Comunità Salettina; è stata ... ultimata la Chiesa parrocchiale (pavimento, banchi, riscaldamento, tetto ...); è stato comperato un vecchio edificio scolastico (chiuso e abbandonato da anni!) per farne una "Casa di Accoglienza" per giovani ... Gaetano è stato sempre il primo e disponibile in tutto! Gli siamo sempre molto riconoscenti, non solo noi Missionari della Madonna della Salette, ma anche i parrocchiani di SS. Trinità, come pure tutti gli amici ex-allievi con le loro famiglie. Io, guardando la sua foto più volte al giorno, prego per lui, ma gli chiedo anche di continuare ad aiutarci, ora che può farlo meglio di prima! "Ciao, Gaetano!".

Giancarlo Berzacola

Alcune sfide poste ai laici salettini in Europa

IV Incontro Europeo dei Laici Salettini

Dal 5 al 9 Settembre si è svolto a Santiago de Compostela il 4° Incontro Europeo dei Laici Salettini che ha radunato ben 42 partecipanti provenienti dalle 3 Province Europee: Francia, Italia/Spagna, Polonia/Svizzera. Nelle delegazioni delle Province Europee erano presenti anche i religiosi che hanno accompagnato i Laici Salettini: Padre Heliodoro e Padre Gerard per la Provincia Italiana-Spagnola, Padre Jan per la Provincia Polacca-Svizzera e Padre Luigi de Pontbriand per la Provincia Francese. Sono stati presenti all'Incontro anche Padre Enrico, Membro del Consiglio Generale, e padre Gian Matteo, Provinciale della Provincia Italiana-Spagnola.

È stato molto bello, nella giornata del 7 settembre, avere la presenza di Padre Silvano, Padre Generale della Congregazione, che, oltre ad incoraggiarci nel proseguire il cammino di Laici Salettini all'interno della Famiglia Carismatica Salettina ha tenuto un'interessante conferenza sulla storia dei Missionari Salettini in Europa dall'inizio della loro fondazione ad oggi.

Molto attuali e di notevole interesse sono state le tematiche affrontate dalle conferenze del Direttore della Caritas dell'Arcidiocesi di Torino, Pier Luigi Dovis, sulle sfide dei laici cristiani salettini in Europa e sugli aspetti caratteristici e necessari per vivere una vera spiritualità della riconciliazione nel mondo di oggi.

Molto bella la visita al Santuario di Siador, il più antico santuario salettino della Spagna e la cena con specialità tipiche della Galizia che i Laici Salettini spagnoli hanno organizzato. Anche la visita a Finis Terrae, che ha consentito di ammirare la bellezza delle coste della Galizia, è stata davvero una piacevole sorpresa per tutti i partecipanti. Sicuramente molto toccante l'esperienza del pellegrinaggio a piedi a Santiago de Compostela e la partecipazione alla Santa Messa del Pellegrino nella cattedrale di San Giacomo con la presentazione della supplica all'Apostolo Giacomo perché la Sua intercessione possa rendere ogni Laico Salettino un vero testimone di riconciliazione, capace di annunciare, accogliere e unire le diversità laddove le incontra.

Supplica all'Apostolo Giacomo

“Apostolo Giacomo, il cammino che dall'Europa arriva a Santiago de Compostela unisce i diversi popoli europei.

Oggi, noi Laici Salettini di differenti paesi d'Europa, che in questi giorni siamo riuniti sul Monte do Gozo per il IV Incontro Europeo, vogliamo offrirti soprattutto il nostro impegno di essere testimoni di riconciliazione, il nostro carisma e operare per l'unione e l'accoglienza dei diversi popoli da cui proveniamo, apportando il nostro piccolo contributo per un'Europa unita e riconciliata che sappia recuperare le sue radici cristiane.

Chiediamo la tua intercessione e il tuo coraggio per seminare la Parola di Dio negli ambienti dove viviamo. Aiutaci ad essere veri discepoli di Gesù Cristo e come figli della Vergine Maria, nel suo appellativo di Nostra Signora de La Salette, a sentire la sua vicinanza per realizzare la missione a cui ci ha chiamato, di portare il suo messaggio a tutto il suo popolo.”

Antonella Portinaro



Santiago de Compostela, 8 settembre 2017

Incontro tra popoli, culture, religioni

Cammino formativo dei Laici Salettini

1. Dopo il secolo breve, caratterizzato dalla *società liquida* e dalla cultura disancorata, siamo arrivati al secolo della transizione. Sua caratteristica principale: cambiano progressivamente tutti i riferimenti, le prassi consolidate, le certezze. Ogni guadagno fatto non ci protegge più da ciò che potrebbe verificarsi nell'immediato futuro. L'evoluzione di quanto siamo e facciamo diventa imprevedibile e difficilmente governabile, come il mondo di internet
2. Ogni transizione richiede tempo per stabilizzarsi, lascia le persone nell'incertezza che o frena l'iniziativa o spinge ad essere superficiali, modifica in parte le identità perché destabilizza, richiede una forte capacità di mettersi in dialogo con la novità e con la diversità
3. La transizione diventa elemento di crisi che, per l'Europa, si sta declinando su più versanti:
 - a) lo è dal punto di vista culturale, come ha evidenziato, alcuni anni orsono, il dibattito intorno alle radici cristiane dell'Europa, con tutto l'impegno di Giovanni Paolo II e degli episcopati europei arrivato fino alla richiesta di inserimento nella *Carta Comune* del nostro continente di questo lemma evocativo. *L'Europa è nata in*

pellegrinaggio e il Cristianesimo è la sua lingua materna, scriveva Goethe. La globalizzazione delle relazioni ha inserito nei nostri contesti nuovi "geni" culturali con l'esito di produrre elementi significativi di *meticcio* che, mentre rafforzano i nostri cromosomi nativi, portano anche qualche sconcerto. Infatti si scontrano con la *chiusura* quasi dogmatica, propria di chi non si sente sufficientemente sicuro di sé. È classico l'esempio delle argomentazioni a sfavore delle immigrazioni da altri paesi e culture. Ma, forse, non si è fatta sufficiente attenzione all'inserimento di *culture parallele* che non dipendono dalle migrazioni, ma da modelli antropologici che si sono insinuati sul tessuto della vecchia cultura europea modificandola

- b) lo è dal punto di vista sociale con l'emergere di localismi talora esasperati e con il rischio di frantumazione delle identità nazionali, come *Brexit* insegna. Identità ed unità nazionale sono temi tra loro strettamente intrecciati che non sono il cuore del discorso, ma contribuiscono a costruirlo. In questo la storia infinita della ricerca delle regole condivise per la creazione di una *casa comune europea* – storia

sempre solo ai nastri di partenza – ci insegna quanto grave sia la crisi identitaria nei nostri paesi

- c) lo è dal punto di vista religioso in modo molto eloquente e preoccupante. Non tanto per le conseguenze numeriche, ancora poco modificate, quanto per quelle di contenuto. Quanti *cristianesimi* ci sono in Europa? Quante forme di essere *cattolico* ci sono? Ma soprattutto, quanta coscienza di essere *popolo di Dio* che cammina dietro il suo Signore, per conformare se stessi e la propria esistenza a lui, come spesso richiama il Papa? Quanto Battesimo si vive davvero nella varie vocazioni e quanta appartenenza formale? Quanto la "mia" fede diventa l'ossatura del mio vivere, e quanto invece è semplicemente uno degli ornamenti, necessari ma poco incisivi in me?

Come rispondere a questa transizione come laici salettini impegnati nella cultura, nel sociale e dal punto di vista religioso?

Come inserire in questi campi il carisma della riconciliazione?

Quale azioni concrete ci impegniamo a vivere in questo mese?

Heliodoro Santiago Bernardos

27-30 Dicembre 2017

Ritiro a Salmata

Una parte del gruppo giovani della Parrocchia de La Salette di Napoli ha accolto l'invito di trascorre 4 giorni a Salmata per meditare e approfondire il mistero dell'Incarnazione.

Il 27 alle ore 7,30 partiamo dalla chiesa parrocchiale per Salmata. La pioggia ci ha accompagnato per tutto il percorso. Arriviamo alle 12,20. Prendiamo le camere della casa di accoglienza e alle 13 ci troviamo in sala da pranzo. Siamo in 8: sei giovani, P. Celeste e Luca. Alle 15,30 giunge da Roma, Bruno.

Un piccolo gruppo, ma molto motivato.

La comunità di Salmata ci accoglie con grande calore e si mette a nostro servizio.

Il ritiro inizia alle 15,30. P. Celeste presenta il tema dell'esperienza: **Il Verbo si è fatto carne**.

Riflessione personale, S. Messa e condivisione. Adorazione con un altro gruppo di giovani di Perugia. Dopo cena Luca presenta il DvD sull'apparizione de La Salette.

Il 28 abbiamo vissuto una giornata molto intensa. *Natale è una luce che nasce dall'alto Benedictus*. Tempo di silenzio e condivisione guidata da P. Heliodoro

Dopo pranzo: *Esperienza di Dio fatta da Maria e cantata nel Magnificat* guida P. Heliodoro; segue tempo di silenzio e, al posto della condivisione, il

gruppo scrive il proprio magnificat (molto bello). Dopo la Messa P. Elpidio ci parla *dell'esperienza di Dio che Maria ci propone nel messaggio de La Salette*.

Il 29 lasciamo Salmata dove iniziava a nevicare per andare in pellegrinaggio ad Assisi. Lodi a S. Damiano con un gruppo di pellegrini che si unisce alla nostra preghiera. Scendiamo poi alla tomba di San Francesco, visitiamo le 3 Basiliche e risaliamo fino a S. Chiara con un momento di preghiera davanti al Crocifisso che ha detto a S. Francesco : *"Va ripara la mia casa"*.

Arriva anche il Superiore Provinciale che presiede la Messa nel nuovo Santuario della spogliazione e ci offre preziosi spunti di meditazione. Pranzo al sacco e partenza per Gubbio. Visitiamo insieme la chiesa dove



Pranzo nella sala piena di giovani

S. Francesco prende l'abito della penitenza. Tempo libero fino alle 18 per poter ammirare il presepe più grande del mondo. Il 30 S. Messa con Lodi e, come sintesi dell'esperienza, vediamo il film Nativity. Facciamo la revisione dell'esperienza e ringraziamo la Vergine che ci ha permesso di vivere questi giorni così densi nel suo Santuario. Prepariamo i bagagli, pranzo e partenza per il rientro. Bruno viene con noi fino alla stazione di Napoli.



I nostri giovani con l'animatore del gruppo di Perugia mentre preparano l'adorazione

La grazia della Salette a Terni!

Tutto è cominciato con una telefonata fatta verso giugno con la proposta di tornare per qualche giorno nello splendido Santuario della Madonna della Salette sulle Alpi francesi.

Non ho esitato a rispondere di sì accettando questo meraviglioso invito rivolto per la terza volta dal 2011.

Se c'è un luogo che, pur essendo sempre lo stesso, cambia costantemente, per l'apprezzamento che se ne ha e per la grazia che emana e che in esso vi si riceve, questo è proprio La Salette. Siamo quindi partiti di mattina presto da Terni e, dopo aver fatto tappa alla Sacra di San Michele nei pressi di Torino, il nostro viaggio è proseguito per il Santuario.

Con Maria nel luogo da Lei scelto

Il panorama lassù è quello di sempre, quello che ti dice come la tua casa e il cielo non sono poi così lontani, dove il silenzio consente alla coscienza di andare a fondo del vero e dove rievochi i ricordi e rimandi a verità quel che era e che sarà nella speranza, nella consolazione, nella fraternità e nel gusto delle cose semplici e tutt'altro che scontate. Sì La Salette è questo.

È il luogo della Riconciliazione con Dio, tra i fratelli e con il creato; dove tutto è fatto dal pennello dell'Artista che è più



Da destra: Il Parroco, Maria Agnese, Giovanni, P. Heliodoro e il Viceparroco dinanzi alla "Vergine piangente"

vicino lì e là. In questo luogo santo è nato poi quel bel desiderio di continuare la Grazia di quei giorni vissuti al Santuario. Così al ritorno è nata una proposta: perché non portare questa Grazia anche nella nostra città?

La statua della Madonna de La Salette nella nostra parrocchia

Allora ecco che la Provvidenza ha provveduto ed è arrivata l'occasione perché la Madonna peregrina della Salette potesse essere accolta nella nostra parrocchia di Terni, che è intitolata proprio al Suo Cuore Immacolato.

Dal suo arrivo tutto è stato bel-

lissimo, si sono vissuti giorni di grande partecipazione, interesse e fervore da parte di chi neanche sapeva che ci fosse stata quella apparizione così eccezionale e che la Madonna si invocasse sotto quel bel titolo di "Riconciliatrice dei peccatori".

Quando poi padre Heliodoro, Missionario Salettino che risiede nel Santuario di Salmata dedicato alla Madonna de La Salette, è venuto a celebrare la Santa Messa della domenica e a parlarci della Salette la gente è stata tanto coinvolta. Presto ricambieremo andando a ringraziarlo a Salmata. Inoltre molte persone della parrocchia, che neanche



P. Heliodoro fa conoscere alla comunità parrocchiale la ricchezza della grazia de la Salette. Nella foto, il parroco con i bambini posano dinanzi alla statua della Madonna pellegrina.

sapevano che ci fosse stata questa apparizione della nostra mamma celeste, ora hanno espresso il desiderio di andare presto a trovarla proprio là dove tutto è nato e dove noi siamo stati quei pochi enormi giorni: alla Salette, sulle Alpi francesi, dove il cielo si piega e la terra si innalza non per orgoglio ma per desiderio di Colui dal quale sa, che non può, per Grazia Sua, che dipendere, che cercare, che amare.

Giovanni Mancini



La Madonna pellegrina in una casa.

Soccavo, visita del Vescovo e del direttore della Caritas alla parrocchia La Salette



L'11 gennaio si è tenuto a Soccavo, nel Centro Sociale "La Salette" della parrocchia Madonna Riconciliatrice de la Salette, l'incontro del vescovo di Pozzuoli Mons. Gennaro Pascarella con gli operatori della Caritas della Forania di Soccavo.



Presenti inoltre don Giuseppe Cipolletta, direttore della Caritas Diocesana, il parroco P. Carmelo Raco e il Superiore Provinciale P. Gian Matteo Roggio m.s. e numerosi operatori delle Caritas parrocchiali.



Un momento dell'incontro con i bambini del progetto Integra.



Il Vescovo con i bambini e alcuni educatori del progetto Integra che accoglie diversi bambini e ragazzi di un territorio periferico particolarmente difficile.



ROMA:

TOTO' NEL NOSTRO TEATRO PARROCCHIALE

Nell'ambito delle celebrazioni che si tengono a Roma per il cinquantenario della scomparsa del grande Antonio de Curtis, nel teatro de La Salette è stato presentato, con grande successo **TOTO'?! A PRESCINDERE...**

Una narrazione fluida ed accattivante che porta lo spettatore a sentire vibrare la



stessa voce di Antonio De Curtis raccontare il suo viaggio esistenziale tra miseria e nobiltà.

Una particolare menzione al maestro Fabrizio Masci che rielabora con grande abilità e

in maniera assolutamente originale le musiche che compongono lo spettacolo, e le propone dal vivo.

PREGHIERA COMUNITARIA E SALUTO ALLA MADONNA PELLEGRINA

La Madonna de La Salette, da Torino, è giunta pellegrina nella nostra parrocchia. Dopo la visita alle famiglie che ne avevano fatto richiesta, è stata ospitata nella nostra chiesa parrocchiale sabato 18 novembre per il rosario delle 18.00 e, dopo la S. Messa delle 18.30, la Madonna è ripartita. Ringraziamo Maria per questa opportunità gioiosa, per il suo passaggio di casa in casa, di città in città.

VIVA LA BEFANA



6 GENNAIO "LA SACRA FAMIGLIA" APRE CORTEO "VIVA LA BEFANA"

Quest'anno, il 6 Gennaio, per la prima volta aprirà il corteo folcloristico "Viva La Befana" il quadro "la Sacra Famiglia", realizzato dai maestri infioratori di Sangemini con polveri di fiori essiccati, normalmente esposto da maggio 2017 nella parrocchia Nostra Signora de "La Salette" Roma.



Missionari della Madonna de La Salette

Servizio di Animazione vocazionale

<https://www.facebook.com/salette.salette.98>

Casa di Formazione
Via Romolo e Remo, 21
80126 - Napoli
081 767 33 97



Questa voce di Maria

LA SALETTE

vive grazie al tuo contributo.

- Rinnova il tuo abbonamento inviando l'offerta di € 15,00
- Trova un nuovo lettore

INDIRIZZI UTILI:

ROMA (00168)

- **Redazione "La Salette"**
Via Andersen, 15
Tel. 06.616.624.37 - fax 06.612.917.91
E-mail: padre.celeste@libero.it
- **Curia provinciale**
Missionari de La Salette
Via Andersen, 15
Tel. 06.616.624.37 - Fax 06.612.917.91
e-mail: prov.salette@tin.it

ROMA (00152)

- **Parrocchia «Nostra Signora de La Salette»**
Piazza Madonna de La Salette, 1
Tel. 06.582.094.23

LA SALETTE (Francia)

- **Sanctuaire «Notre Dame de La Salette»**
38970 LA SALETTE
Tel. 00.334.76.300.011
Fax 00.334.76.300.365

NAPOLI (80126)

- **Missionari de La Salette**
Comunità di formazione
Via Romolo e Remo, 21
Tel. e fax 081.767.33.97
- **Parrocchia «Madonna riconciliatrice de La Salette»**
Via Romolo e Remo, 56
Tel. e fax 081.728.01.09

SALMATA - PG

- **Santuario e comunità «Madonna de La Salette»**
Via Fano, 41 - Salmata 06020 GAIFANA(PG)
Tel. e fax 0742.810.105

ISERNIA

- **Missionari de La Salette**
Corso Marcelli, 1 - 86170 Isernia (Is)
Tel. e Fax 0865.265217

SIADOR (Spagna)

- **Misioneros «Nuestra Señora de La Saleta»**
Siador-Silleda 36547 (PONTEVEDRA)
Tel. 0034.986.580.474
Fax 0034.986.580.614

TORINO (10146)

- **Segretariato missionario La Salette**
Via Madonna de La Salette, 20
Tel. 011.710.753 - C.c.p.: 306100
- **Missionari de La Salette**
Via Madonna de La Salette, 20
Tel. 011.710.753 (Comunità)
011.721.200 (Pensionato)

facebook
VOCAZIONE SALETTE